

Sul Viadotto tra Mola e la caserma dei carabinieri, a Formia, è stato steso inutilmente un manto d'asfalto. Cosa si nasconde?

Michele Ferorelli

Da qualche mese ho cercato di attirare l'attenzione di chi ha la responsabilità della manutenzione del Viadotto sito tra Mola e la Caserma dei Carabinieri e del sovrappasso sulla strada di collegamento tra la Via Palazzo e la Via Rotabile per Maranola. Con nessun risultato! Ho postato diverse news al riguardo ed ho scritto all'A.N.A.S. per far presente il fenomeno della produzione di enormi oscillazioni verticali del Viadotto al passaggio dei grossi autotreni, i quali, saltando sui bossi delle "riparazioni o rappezzi" effettuati precedentemente sui giunti orizzontali del Viadotto, ricadono con violenza sul piano stradale, come un maglio di svariate decine di tonnellate, creando inutili e pericolose oscillazioni verticali, come succede su una enorme pedana elastica. I rischi di tale andazzo sono stati largamente fatti presenti nelle precedenti news e nelle E-mails inviate prima all'Anas e poi al Sindaco di Formia e al Direttore Generale della A.Stra.L. (Azienda Strade Lazio), una volta appurata che la responsabilità della manutenzione delle Opere era di competenza di queste due ultime Personalità. Inoltre inviai una E-mail all'Ufficio Pubbliche Relazioni del Comune di Formia con preghiera di sollecitare la lettura,

Viadotto, quell'asfalto inutile



da parte dei Responsabili dei due Enti, delle E-mail inviate. Nessuna risposta. Sia da parte del Comune che da parte dell'A.Stra.L., come è ormai abitudine atavica di chi occupa un posto dirigenziale pubblico. Ieri sono passato sul Viadotto ed ho visto che un manto d'asfalto era stato messo in opera sulla carreggiata, senza però eliminare, prima, i bossi creati antecedentemente per rappezzare in modo maldestro e raffazzonato i giunti di quell'opera che sono la causa della elasticizzazione eccessiva del piano di scorrimento del

Viadotto e della sua struttura orizzontale. Perché il Responsabile di quel Viadotto non ha segnalato ed ordinato alla ditta asfalterice l'eliminazione di quei "bossi" prima della asfaltatura, per ridurre drasticamente i traumi cui è soggetto migliaia di volte al giorno quel Viadotto? Perché si consente che vengano eseguiti dei lavori non "a regola d'arte"? Non conosco il costo a metro quadrato pagato dal Comune alla ditta asfalterice. E non penso che costi poco. Che cosa ci sarebbe voluto per far "piallare" quei dannosi dossi, prima

delle operazioni di asfaltatura del Viadotto? Ora trascorreranno altri anni prima della prossima asfaltatura. Durante questi anni il traffico pesante continuerà impunemente a scaricare dinamicamente colpi dannosi alla struttura del Viadotto a suon di decine di tonnellate per ruota transitata. L'esperienza di questi 5 anni di residenza a Formia mi ha portato a riflettere. Dopo l'appello per la mancanza dei Numeri Civici; dopo l'appello per far porre una passerella sulla spiaggia di Gianola che consenta il passaggio a persone meno abili sull'unico sversamento a mare imbrigliato con manufatti in calcestruzzo; dopo la segnalazione che questo deleterio fenomeno, invisibile a chi non stesi sul Viadotto in attesa del semaforo verde all'incrocio della Caserma dei Carabinieri, rischia di divenire nel futuro un intralcio per il traffico in questa "gola" stradale che è Formia, non si è registrata alcuna reazione da parte di chi di dovere. Per sopravvenuta caduta delle braccia da indifferenza, mi asterrò dal far presente, come ho finora fatto per il senso civico che mi contraddistingue, qualsiasi altra eventuale futura segnalazione, vista l'inutilità di tali azioni.

IL CASO

Io mi candido perchè c'è bisogno di cambiamento

Le cose da sistemare che non si possono rimandare



Bluroby

Cari concittadini, è un piacere comunicarvi la mia candidatura a sindaco di Gaeta alle prossime elezioni. La mia amministrazione non sarà con le mani in mano come le altre; ci sono cose da sistemare nella nostra città che non possono aspettare oltre. La montagna spaccata è in quelle condizioni da oltre 2000 anni: noi la ripareremo (ci facciamo dare una mano dal Turco); nella vetreria faremo un grattacielo di 180 piani (nell'ultimo piano metteremo Tele Monte Orlando); per i parcheggi insufficienti la Soes farà costruire dei posti macchina subacquei raggiungibili tramite un sommergibile del comune, il "Gaetanilus", pilotato da Capitano MM. Per autofinanziare la gestione delle spiagge nella spiaggia delle Scissure installeremo delle telecamere collegate ad una HotLine 144; per il problema dei rifiuti useremo le isole ecologiche (Ponza, Zannone, Ventotene ecc.); creeremo a Gaeta diecimila posti di lavoro fra spazzini e vigili urbani (figure professionali oggi totalmente sconosciute); il cimitero di Gaeta è un mortorio; apriremo una discoteca all'interno gestita dal custode. Risolvendo anche le morti del sabato sera. Per gli altri problemi basta far saltare il ponte del Garigliano. Questi sono solo alcuni dei punti del mio programma. Vota Piatto, non te ne pentirai!

POESIA

Dall'alba al tramonto

REGgina

Quando d'argento saranno i tuoi e i miei capelli, sarò ancora qui a donarti il cielo con tutte le sue stelle. Ti regalerò il profumo dei fiori, ti canterò canzoni. Ti racconterò storie di donne coraggiose e di bimbi curiosi, di mari in tempesta, di vele strappate dal vento, di amori senza tempo. Ti dirò di una luna ruffiana, silenziosa complice di segrete nostalgie, di oneste bugie. E quando le campane del mio tempo suoneranno il finale rintocco userò l'ultimo respiro per dire grazie al cuore mio perchè, dalla sera al mattino, dall'alba al tramonto, dentro di se ti ha custodito con amore...ma proprio tanto. Ma tu non temere, quell'alto di vento non ti porterà via. Esso ti condurrà nel profondo dell'anima mia. Sarai con me oltre lo spazio e il tempo, insieme danzeremo su nuvole bianche e ascolteremo degli angeli i canti.

IDEE

Il canto delle sirene

Il racconto di una passeggiata in una giornata di sole, quando l'inverno è lontano e le lusinghe delle sirene non sembrano un'illusione

Malatempora

In questo giorno di sole che un novembre generoso ci offre, io e il mio cane ci regaliamo una passeggiata non prevista ma, proprio perché rubata al solito andirivieni quotidiano, preziosa. Impredicibile e bizzarro animale, Smile. Mi cammina accanto senza tirare il guinzaglio come fa di solito. Con la sua sensibilità di cane ha compreso che oggi ho bisogno di una quiete lentezza...e di sostare un po' in quel posto dell'Anima dove regna, sovrano incontrastato, il silenzio. Via... lontano dal frastuono, dal cicalcio assordante e confusionario che mi aggraviglia i pensieri distogliendomi dal riflettere sul reale senso della vita e delle cose. Credo che tutti, quando ne sentiamo il bisogno, andiamo a rifugiarsi in un angolino appartato dove rimuovere dal viso quella maschera fastidiosa che, con il passare del tempo, sempre meno si conforma ai nostri lineamenti. In quel luogo scriviamo le poesie più belle. Le rime recitanti Noi e che non osiamo mostrare a nessuno per timore di essere feriti. E il niente può raggiungerci...ne l'inganno di un sorriso o di una lacrima. Verrà l'inverno. Gli alberi del mio giardino sembreranno rabbrivire ad ogni soffio di vento. Folate impetuose stratteranno con malagrazia le ultime foglie dai rami che si staccheranno con un "toc" secco e ripetitivo andando ad ammucchiarsi sull'erba in uno scompiglio di colori. Povere foglie simili ad un verso di vita segreto, tracciato su una pagina bianca...carpita... appallottolata e gettata via, con un ghigno grottesco, da un vento beffardo. Ma ora la spiaggia deserta ci appare in uno stupefatto silenzio. A tratti avverto delle voci che giungono da una barca alla fonda su un mare di un indescrivibile azzurro. Sugli scogli un pescatore attende con immobile pazienza. Raccoglie conchiglie mentre Smile insegue i gabbiani. Poi mi siedo sulla sabbia calda e il mio buffo cane, smettendo di scavare una buca alla ricerca di non si sa bene cosa, mi raggiunge stendendosi al mio fianco. Insieme guardiamo un punto lontano...indefinibile...verso l'orizzonte...L'inverno è ancora lontano e il canto delle Sirene, nella magia di questo istante, non sembra un'illusione.

FORMIA - LA TOMBA DI TULLIOLA VERSA IN GRAVI CONDIZIONI

Aspita



Siringhe, bottiglie frantumate, materiali edili scaricati a casaccio. E' un pomeriggio torrido di settembre. Con il motorino oltrepasso il ponte della Roma-Napoli e salgo verso il colle Acerbana. Mi ritrovo su di una strada sterrata, molto spogiosa, quasi una mulattiera direi. Parcheggio tra fidele carcasse di animali morti ed un rimorchio targato sul quale è posto un gruppo elettrogeno che alimenta un ripetitore alto una quindicina di metri. Scorgo il rudere. Tulliola e là, soli tre-quattrocento metri di scoscesa arrampicata! Il percorso è irto, senza sentiero. Mi guardo intorno, sto attento alle vipere: ricordo che da ragazza ne annazzavamo una proprio da quelle parti. Ancora un balzo e ci sono! Estraggo la macchinetta, l'emozione è tanta! Basamenti in blocchi quadrati, poi opus incertum, mattoncini di cotto ed opus reticolatum; sarà pure un rudere ma credo abbia molto da raccontare. Penso a Lei, sola, quasi fra queste colline, poi guardo verso il basso. E d'improvviso mi assale una nota malinconica: padre e figlia sepolti a sì breve distanza. Sembra si tendano la mano. E il Padre la sfiora con un dolce sorriso e Lei ricambia con gli occhi frantumati dall'incisura dell'uomo. Ma Lui, il grande onitore, proprio non si rassega a perderla per la seconda ed ultima volta.

MARE LORUM, IL PROBLEMA DELL'ARENILE LIBERO

Dredd

Riprendo il discorso sulla finanziaria 2007 lasciato interrotto nella mia precedente news. Vorrei sottoporre a tutti gli utenti di Telefree, questo emendamento, inserito nel maxidecreto fiscale per il 2007, che riguarda molto la nostra utenza balneare. Disegno di Legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007) (Testo risultante dallo stralcio disposto dal Presidente della Camera, ai sensi dell'Articolo 120, comma 2, del regolamento, e comunicato all'Assemblea il 5 ottobre 2006). Proposte emendative riferite all'Articolo 16 del Disegno di Legge (votato in data 19 novembre 2006). Le regioni, nel predisporre i piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, sentiti i comuni interessati, devono altresì individuare un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili; devono inoltre individuare le modalità e la collocazione dei varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione. Però il legislatore ha ommesso una cosa fondamentale: "La persona che entra (penso con indosso il solo costume, atteso che sulla riva non può essere lasciato alcun indumento) nello stabilimento balneare, attraversa il varco e giunge sulla battigia, si farà solo il bagno e poi? Non potrà stazionare sulla riva (perché sulla battigia è vietato sostare e stendersi con l'asciugamano). Che dovrà fare una volta uscito dal mare? Se vorrà utilizzare i servizi di spiaggia, dovrà comunque pagare, quindi? Libero accesso e transito non implica l'utilizzazione dei servizi offerti dallo stabilimento, per i quali si dovrà comunque pagare e grazie agli aumenti proposti per le aree in concessione del demanio, gli aumenti graveranno su tutti gli utenti".